

Episodio di Priabona Monte di Malo 1-12-1944

Nome del Compilatore: Piero Casentini

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Ronare di Priabona	Monte di Malo	Vicenza	Veneto

Data iniziale: 01/12/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
4	4			4									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	4					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. De Momi Rino "Ciccio" di Bruno, nato a Padova nel 1923. Studente universitario. Partigiano del gruppo di malga Campetto, poi nella divisione Pasubio di Marozin.
2. Cattelani Giovanni "Spavento" fu Augusto, nato a Costabissara nel 1923. Bracciante agricolo. Partigiano garibaldino nella brigata Ismene.
3. Benetti Primo "Ceo" di Giovanni, nato a Recoaro Terme nel 1922. Bracciante agricolo. Partigiano del gruppo di malga Campetto, poi partigiano della brigata Stella.
4. Peruffo Domenico "Tabul" di Pietro, nato a Trissino nel 1919. Contadino. Partigiano della brigata Stella.

Altre note sulle vittime:

un quinto uomo, catturato e condannato a morte, venne risparmiato grazie all'intercessione di don Alessandro Baccega, parroco di Priabona.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

In seguito all'agguato partigiano del 27 novembre 1944 sulla strada Priabona-Cereda che causò la morte del capitano della Polizia Ausiliaria Repubblicana Giovanni Battista Polga, si scatenò un violento rastrellamento sulla linea collinare che separa la val Leogra dalla valle dell'Agno. Per rappresaglia furono prelevati dal carcere di S. Biagio a Vicenza tre partigiani detenuti e un altro che giaceva ricoverato nell'ospedale della città. Tradotti sul luogo dell'uccisione dell'ufficiale fascista, vennero malmenati, picchiati e condannati a morte. Ricevettero i conforti religiosi dal parroco di Priabona, don Alessandro Baccega. Poi vennero fucilati alla schiena uno ad uno. I cadaveri giacquero, per ordine del comandante il plotone d'esecuzione, sul luogo della fucilazione per 24 ore.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione.

Violenze connesse all'episodio:

il giorno dell'uccisione del capitano Polga, il 27 novembre 1944, militi repubblicani incendiarono una casa e due pagliai a Priabona.

Tipologia:

Rappresaglia.

Esposizione di cadaveri (per 24 ore)

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Nomi:

ITALIANI

Autori:

**Polizia Ausiliaria Repubblicana di Vicenza;
22 Brigata Nera "Faggion" di Vicenza.**

Nomi:

*Asaro Vittorio, tenente.
Longoni Renato, tenente.
Schlemba Aurelio, milite.
Roso Severino, milite.
Polazzo Giovanni, milite.
Boschetti Walter, milite.
Prospero Luigi, milite.
Gazzani Gianni, milite.
Guiotto Danilo, milite.
Rizzi Beppino, milite.
Biscotto Giovanni, milite.
Biscotto Giuseppe, milite.*

Note sui presunti responsabili:

Asaro era della PAR di Vicenza; Longoni della 22 Brigata Nera di Vicenza. I militi indicati parteciparono all'uccisione insieme agli ufficiali indicati.

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Lapide eretta sul luogo dell'uccisione recante i nomi dei partigiani uccisi, corredati di foto, sotto la scritta "Brigata Stella / qui furono fucilati per / rappresaglia nazi fascista / il 1 - 12 - 1944"; è firmata "i compagni".

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

In occasione dell'anniversario della Liberazione la lapide in memoria dei quattro partigiani uccisi per rappresaglia viene omaggiata con una corona d'alloro.

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Giovanni Battista Zilio, Il clero vicentino durante l'occupazione nazifascista, tipografia Rumor, Vicenza,

1975; pp. 217-219.

Pierluigi Dossi, Rastrellamenti e rappresaglie nel Vicentino, in corso di stampa.

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

<http://www.anpi-vicenza.it/leccidio-di-priabona-1-dicembre-1944/>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Secondo quanto riportato da don Baccega, Primo Benetti poco prima delle fucilazione gli disse: “Sabato dovevo sposarmi, dica alla mia fidanzata di mettere la vera. Zaira, metti la vera”.

Peruffo Domenico era stato catturato grazie alla delazione della ex partigiana “Katia” Maria Boschetti, passata poi con la Brigata Nera di Valdagno.

VI. CREDITS

*ISTREVI (Istituto Storico della Resistenza e dell’età contemporanea della provincia di Vicenza, “Ettore Gallo”)
Centro studi storici “Giovanni Anapoli” Montecchio Precalcino (VI).*